

## L'adesione della Svizzera all'ONU

Il 3 marzo 2002, il popolo svizzero ha deciso in una votazione popolare di aderire alle Nazioni Unite. Ecco il discorso del Presidente della Confederazione Kaspar Villiger tenuto all'Assemblea generale dell'ONU il 10 settembre 2002.

Oggi avete accolto la nostra domanda di adesione. Sono, queste, due circostanze che mi riempiono di orgoglio: il fatto che la Svizzera venga accolta nella vostra Organizzazione e il poter affermare in nome del popolo svizzero la nostra volontà di adesione. Oggi è un giorno molto importante per la Svizzera. Dato che la Svizzera è un Paese che si compone di quattro culture e quattro lingue nazionali – tedesco, francese, italiano e romancio –, mi permetto di rivolgermi a voi in tre delle nostre lingue.

Desidero anzitutto ringraziare tutti i membri dell'Assemblea generale per aver accolto la Confederazione Svizzera in seno alle Nazioni Unite. Il mio ringraziamento va anche al Ministro degli esteri di Francia, ai Paesi nostri confinanti e a tutti gli Stati che hanno presentato e sottoscritto la risoluzione di adesione. Ringrazio anche i rappresentanti dei gruppi regionali e dello Stato ospite per le loro benevole parole. Al Segretario generale dell'ONU vanno il nostro riconoscimento e ringraziamento per il suo instancabile impegno.

Le Nazioni Unite sono oggi più necessarie che mai. Le disparità internazionali nel livello di benessere non sono accettabili a lungo termine. La pace è ancora solo un sogno in troppe parti del mondo. Troppi conflitti vengono affrontati con la forza invece che con gli strumenti del diritto. Tutto questo spinge milioni di esseri umani alla fuga. Il terrorismo è diventato una sfida globale. L'equilibrio ecologico di vaste regioni è in pericolo.

Se e come riusciremo a far fronte a questi problemi sarà il destino del mondo a dircelo. Sono problemi che riguardano noi tutti. Un Paese da solo, anche il più grande, non può risolverli. È nell'interesse di tutti noi che un'organizzazione universale raccolga questa sfida. E questa organizzazione può essere soltanto l'ONU. La sua importanza per l'umanità è incomparabile; ne eravamo ben consci già quando non ne facevamo ancora parte. Per questo motivo da anni collaboriamo strettamente con l'ONU. Il popolo svizzero ha sempre condiviso questa politica. Ne è nata una collaborazione ormai collaudata che ha dato buoni frutti. Come Stato osservatore vivevamo già «in rapporti di buon vicinato», per usare le parole dello Statuto delle Nazioni Unite. Ma l'adesione a pieno titolo all'ONU non è stata per noi un passo facile. Molti fra le mie concittadine e i miei concittadini erano combattuti fra pareri opposti. Da un lato: giustizia, pace, solidarietà sono valori guida sia per l'ONU, sia per la nostra democrazia. Il preambolo dello Statuto delle Nazioni Unite e la nostra Costituzione affermano espressamente questi valori. I nostri obiettivi di politica estera coincidono con quelli dell'ONU. Il fatto che Ginevra sia una delle sedi dell'ONU ci ha sempre resi orgogliosi e riconoscenti. Sappiamo da sempre quanto sia importante il diritto internazionale per un piccolo Stato che dispone di pochi strumenti di potere. E sappiamo che l'ONU rappresenta in definitiva l'irrinunciabile tentativo di fondere forza e diritto. Tutte queste considerazioni parlavano a favore dell'adesione. Ma c'era anche l'altro lato della medaglia. Molti miei concittadini si chiedevano se l'ONU fosse veramente in grado di conseguire i suoi nobili obiettivi. Per molti, il diritto di veto riconosciuto ai membri permanenti del Consiglio di sicurezza era inconciliabile con il loro modo di intendere la democrazia. Inoltre, secondo loro, la partecipazione all'ONU avrebbe potuto nuocere alla nostra neutralità, così radicata nel nostro popolo. Da qui i dubbi sull'adesione.

La Svizzera è una nazione fondata sulla volontà di stare insieme e non dispone dunque del legante costituito da una lingua e una cultura comuni. Un elemento della coesione nazionale è la democrazia diretta, ovvero il diritto del popolo di decidere con il voto tutte le questioni politiche essenziali. Era dunque ovvio che soltanto il popolo avrebbe potuto decidere in merito all'adesione all'ONU. Dopo un intenso e combattuto dibattito politico, popolo e Cantoni hanno detto sì all'adesione. Il popolo

svizzero condivide gli obiettivi e le aspirazioni delle Nazioni Unite. I nostri rappresentanti in seno alla vostra Organizzazione collaboreranno in modo costruttivo nell'ONU, sempre seguendo la volontà del nostro popolo.

Nella nostra domanda di adesione abbiamo fatto riferimento alla neutralità della Svizzera. Essa è sostanzialmente la negazione di principio della guerra e della violenza come strumento di risoluzione dei conflitti. Da secoli la neutralità è uno dei fondamenti della nostra politica estera. Essa è però sempre stata anche un elemento importante della coesione nazionale. Senza neutralità, in tempi di grandi conflitti europei il nostro Paese di quattro culture si sarebbe probabilmente disgregato. Per tutti questi motivi la neutralità ha un grande significato per il nostro popolo. Ma la nostra neutralità non è assolutamente egoistica. Non chiude gli occhi davanti all'ingiustizia e alla povertà. Non ci vieta di levare la voce quando è necessario denunciare l'ingiustizia. La nostra neutralità va di pari passo con la solidarietà, anch'essa profondamente radicata nel nostro popolo. La Svizzera non parteciperà a eventuali operazioni di imposizione della pace. Ma sarà sempre a disposizione quando si dovrà lavorare a favore della pace o in azioni umanitarie.

Alla vigilia del primo anniversario dell'orribile attacco terroristico dell' 11 settembre 2001, desidero riaffermare che non vi è mai stata, né mai vi sarà, una neutralità nei confronti del terrore e del crimine. Per questo motivo la Svizzera partecipa attivamente alla lotta contro il terrorismo.

Ispireremo la nostra collaborazione in seno all'ONU ai nostri valori basilari: pace, democrazia, dignità dell'essere umano, neutralità e solidarietà. Ci impegneremo a favore della tutela dei diritti dell'uomo e della dignità umana anche nelle situazioni di guerra. Siamo fautori di un buon governo, della tutela dell'ambiente, di uno sviluppo sostenibile e di sane condizioni quadro per un'economia mondiale aperta. Questi valori e interessi sono condivisi anche dall'ONU. La Svizzera è un Paese piccolo ma consapevole del proprio valore. È fiera della sua secolare indipendenza. Farà sempre sentire la sua voce anche laddove potrebbe suonare scomoda. Ma lo farà sempre nell'interesse dei valori che abbiamo menzionato. La Svizzera è però anche conscia, con modestia, dei limiti delle proprie possibilità. Se potremo contribuire ad avvicinarci alla realizzazione degli obiettivi dell'ONU, se sapremo porre assieme a voi qualche mattone per costruire un mondo migliore, allora anche per noi sarà valsa la pena di diventare membro dell'ONU! È per me una gioia e un onore dichiarare che la Svizzera è pronta a una risoluta e dinamica collaborazione!